Accordo ex articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n.241

TRA

il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con sede in Roma alla Via Veneto n. 56, nella persona del Capo del Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie, dott. Alessandro Lombardi

E

l'Istituto Nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (di seguito INAPP), con sede in Roma al Corso d'Italia n. 33, nella persona del Presidente, dott. Natale Forlani

di seguito denominate anche le "Parti"

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n.241, e successive modificazioni, recante "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo di diritto di accesso ai documenti amministrativi*", le pubbliche amministrazioni possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento, in collaborazione interistituzionale, di attività di interesse comune tra i soggetti coinvolti;

- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, reca "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";

- l'art. 10 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, assegna all'ISFOL – successivamente denominato Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) ai sensi del comma 3 bis dello stesso articolo introdotto dal decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185 – le funzioni di studio, ricerca, monitoraggio e valutazione, coerentemente con gli indirizzi strategici stabiliti dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali in diversi settori di competenza del medesimo Ministero;

- il Regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, reca disposizioni relative alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati);

- il decreto legislativo 30 giugno 2023, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali), reca disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al citato regolamento (UE) n. 2016/679;

- l'art. 20 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 novembre 2023, n. 230, recante "*Regolamento di riorganizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e degli Uffici di diretta collaborazione",* determina le aree in materia di politiche sociali, del terzo settore e migratorie su cui

Il Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie svolge le funzioni e i compiti di coordinamento, direzione e controllo spettanti al Ministero;

- gli artt. 21, 22 e 23 del citato D.P.C.M. n. 230/2023 delineano le funzioni attribuite agli Uffici di livello dirigenziale generale in cui si articola il Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie;

- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 29 gennaio 2025, n. 11, registrato dalla Corte dei conti al n. 186 in data 27 febbraio 2025, recante l'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per l'anno 2025, prevede che INAPP individui ambiti di collaborazione e di intervento per l'attuazione delle priorità politiche del Ministero;

- il decreto interministeriale del 2 aprile 2025 reca l'adozione del nuovo Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali;

- con decreto del Presidente della Repubblica del 6 marzo 2024, registrato dalla Corte dei conti al n. 546 in data 19 marzo 2024, è stato conferito l'incarico di Capo Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie al dott. Alessandro Lombardi;

- con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 5 aprile 2024, n. 55, è stato nominato Presidente dell'INAPP del Dott. Natale Forlani;

- il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 16 luglio 2024, n. 120, reca l'atto di indirizzo per il triennio 2024-2026 degli orientamenti strategici per le attività dell'INAPP;

- come precisato nel PIAO 2025-2027 adottato dall'INAPP, la ricerca programmata dall'Istituto comprende le attività e i risultati attesi relativi alle nuove priorità di ricerca/intervento espresse negli Atti di indirizzo del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e negli Indirizzi strategici triennali deliberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, tra cui in particolare alcuni ambiti tematici di rilevanza strategica e carattere trasversale che includono, *inter alia*, il lavoro sommerso, i flussi migratori e la loro gestione, la povertà e gli strumenti di contrasto, il ruolo del Terzo settore nei servizi alle persone ed alle famiglie;

- le citate tematiche di rilevanza strategica, sono strettamente connesse per materia alle funzioni attribuite agli Uffici di livello dirigenziale generale, in cui si articola il Dipartimento per le politiche sociali, del terzo settore e migratorie;

- la messa a disposizione degli archivi amministrativi dei sistemi informativi in uso e le informazioni riguardanti lo stato di attuazione degli interventi finanziati con il PNRR costituisce il necessario presupposto per lo svolgimento delle attività richieste ad INAPP;

CONSIDERATO

- che l'INAPP e il Ministero hanno un interesse comune a sviluppare forme di collaborazione per lo svolgimento dei propri programmi al fine di una più efficace e concreta realizzazione dei rispettivi fini

istituzionali, anche attraverso la valorizzazione congiunta delle rispettive conoscenze, nonché l'utilizzo ottimale dei dati e delle informazioni in possesso delle rispettive strutture;

- che le Parti intendono implementare il modello di collaborazione nell'accordo ex articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, volto a realizzare interventi di comune interesse con l'obiettivo di favorire le necessarie sinergie e la complementarità degli interventi in coerenza con i poteri e le funzioni loro assegnate;

- che le parti ritengono utile attivare una forma di collaborazione tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali – Dipartimento per le politiche sociali del terzo settore e migratorie e l'INAPP, per il perseguimento degli interessi pubblici demandati in materia di politiche sociali, del terzo settore e migratorie.

Tutto ciò premesso e considerato si conviene quanto segue.

Articolo 1

Oggetto dell'Accordo

1. Il presente Accordo individua gli obiettivi e temi di comune interesse sui quali sviluppare la cooperazione istituzionale tra le Parti, la definizione delle modalità di cooperazione e l'individuazione degli strumenti e delle risorse attraverso cui realizzare le attività e gli interventi.

2. Le parti concordano di sviluppare la cooperazione interistituzionale per la definizione di una serie di interventi e attività, che si orienteranno lungo le seguenti linee d'azione:

- monitoraggio e valutazione delle misure previste dalla normativa nazionale per far fronte alle esigenze della popolazione fragile, in particolare minori e adolescenti, famiglie in condizione di povertà, senza dimora, persone anziane non autosufficienti e persone con disabilità, nonché al rafforzamento dei sistemi di offerta di welfare territoriale;
- supporto per la programmazione e la progettazione degli interventi posti in essere a favore dell'inclusione socio-lavorativa dei cittadini di paesi terzi, monitoraggio e la valutazione degli esiti degli interventi;
- analisi dell'evoluzione dei fabbisogni del mercato del lavoro per la programmazione dei nuovi flussi d'ingresso dei lavoratori extra comunitari, monitoraggio e valutazione degli esiti della programmazione e della gestione dei decreti flussi e dei canali d'ingresso che non prevedono quote programmate;
- approfondimenti relativi alla partecipazione dei cittadini di paesi terzi ai diversi percorsi di formazione professionale, anche con specifico riferimento ai minori stranieri non accompagnati (MSNA).

3. Nella prospettiva di sviluppo di tali linee d'azione, l'INAPP formulerà specifici progetti di ricerca nei seguenti ambiti:

Con riferimento alla dimensione dello sviluppo sociale e degli aiuti alle povertà:

- Osservazione e analisi dei sistemi di welfare territoriale e delle sue articolazioni sui territori (comuni singoli e ATS), al fine di arricchire il patrimonio informativo sulle modalità di presidio e di gestione del welfare territoriale, (tenuto conto dei principi ed indirizzi operativi forniti dal recente Piano Nazionale per gli interventi e dei Servizi Sociali 2024-2026) ma anche di individuare le specifiche criticità che registrano gli ATS collocati nelle aree svantaggiate (aree interne), e formulare proposte per il loro possibile superamento;

- L'analisi dei sistemi di welfare territoriale dovrà completarsi con un'osservazione puntuale e ricorrente sui servizi sociali e sulle organizzazioni impegnate nella loro attuazione (pubbliche e non profit). La rilevazione ricorrente permetterà la definizione di un repertorio di modelli, configurazioni e dinamiche trasformative del sistema dei servizi sociali, attraverso lo studio delle caratteristiche strutturali, organizzative e funzionali degli enti erogatori (aspetti strutturali, risorse umane, relazioni con il territorio, rapporti con l'utenza, risorse economiche e finanziarie e processi d'innovazione) funzionali al rispetto di standard nazionali espressi con i Livelli essenziali delle prestazioni e dei servizi (LEPS);

- Lettura ragionata della spesa sociale, anche in termini di monitoraggio delle sue diverse componenti ed analisi di efficacia, capaci di suggerire le soluzioni più adeguate a coniugare risorse economiche e intensità dei bisogni, nell'ottica di un approccio preventivo, piuttosto che riparativo. Con questo obiettivo, gli approfondimenti interesseranno le esperienze più significative di utilizzo di fonti finanziarie multiple da parte dei Comuni singoli e ATS per sperimentare processi di innovazione sociale sia in termini di nuovi servizi sia delle loro modalità attuative, compresa la raccolta ed analisi della domanda sociale;

- Monitoraggio analisi e valutazione delle policy e delle misure adottate con le risorse del Fondo nazionale per le non autosufficienze (FNA) che, in base alle recenti riforme, si definiscono per mezzo: del "Piano per la non autosufficienza 2025-2027" per le persone con disabilità non autosufficienti (art. 1, comma 1264, L. n. 296/2006, D.lgs n. 147/2017, art. 21, lett. c) e del "Piano nazionale per l'assistenza e la cura della fragilità e della non autosufficienza della popolazione anziana 2025-2027" (art.2, comma 3, lett. a) L. n. 33/2023 e art. 21, D.Lgs n. 29/2024). In particolare, oggetto dell'attività di ricerca saranno le misure di assistenza domiciliare e di prevenzione socio-sanitaria, la rete integrata dei servizi legati alla domiciliarità, l'erogazione di servizi socio-assistenziali secondo il modello riformato di presa in carico multidimensionale ed integrata;

- Analisi e individuazione dei modelli e di integrazione tra sistemi sociali e sanitari nei servizi di prossimità. Mappatura e valutazione delle soluzioni adottate per la presa in carico integrata delle persone non autosufficienti e delle loro famiglie, dei processi di valutazione multidimensionale e delle figure professionali coinvolte, della capacità di analisi e previsione dei fabbisogni;

- Elaborazione di uno studio di fattibilità per l'attivazione di un sistema nazionale di monitoraggio integrato della non autosufficienza e, in particolare, dell'assistenza agli anziani non autosufficienti, per favorire la ricomposizione del quadro informativo nazionale sulla Long-Term Care (LTC), sviluppando la lettura dei dati finanziari anche attraverso sistemi previsionali sui fabbisogni e sull'impatto dei processi demografici in corso;

- Studio delle esperienze internazionali in corso in altri paesi OCSE sulle politiche e i sistemi di assistenza continuativa agli anziani non autosufficienti (Long-Term Care) riguardo ai modelli di governance, le forme di finanziamento dei servizi e degli interventi, i modelli dei servizi e il ruolo degli altri attori pubblici e privati, le modalità di coordinamento socio-sanitario;

- Analisi e studi pilota sugli ambiti di applicazione dell'AI nel welfare dedicato alla non autosufficienza e alla disabilità; rischi e benefici dell'AI nel welfare; nuove figure professionali e competenze richieste; individuazione delle condizioni di applicazione dell'AI più efficaci per incrementare la qualità dell'offerta dei servizi socio-sanitari indirizzando, così, la "rivoluzione digitale" nel welfare;

- Nell'ambito delle analisi e monitoraggio dei processi di implementazione dell'Assegno di Inclusione già in essere a livello istituzionale, verrà realizzata una lettura dei nodi critici del processo di attuazione della misura e individuate le possibili soluzioni direttamente riconducibili a tre dimensioni chiave:

    - le persone e loro famiglie, quali beneficiarie dirette degli interventi economici e sociali. Uno specifico focus viene dedicato alle cause del mancato accesso alla misura da parte di persone e famiglie aventi diritto;
    - i sistemi di welfare locali, finalizzati al rafforzamento del sistema di offerta integrata dei servizi e della rete di intervento sul territorio, con particolare attenzione alle aree più svantaggiate;
    - le comunità locali, come contesto nel quale si realizzano i percorsi di inclusione sociale e si sollecita la capacità di intervenire con soluzioni innovative da parte di una rete pubblico/privata.

Con specifico riferimento alle politiche migratorie e per l'inserimento sociale e lavorativo dei migranti:

- Aggiornamento della tassonomia dei settori indicati nel Decreto Flussi, con riferimento alla classificazione ATECO;

- Analisi comparativa tra i fabbisogni rilevati e le domande di quote effettivamente presentate, declinata per tipologia (lavoro subordinato, stagionale, autonomo e relative sottocategorie), territori, settori e nazionalità;

- Monitoraggio dei dati relativi alle quote assegnate, ai nulla osta al lavoro rilasciati e ai contratti di lavoro effettivamente attivati;

- Monitoraggio relativo all'inclusione socio-lavorativa dei cittadini di paesi terzi arrivati in Italia tramite la programmazione dei flussi d'ingresso legale o dopo il completamento di programmi di

formazione civico-linguistica e professionale autorizzati dal MLPS, anche con riferimento alla coerenza degli esiti occupazionali dei formati con i profili individuati in ciascun programma.

- Valutazione di impatto e attività di approfondimento tematico nell'ambito degli interventi sulla valorizzazione delle discipline sportive nei processi d'integrazione per la realizzazione di progetti maggiormente aderenti alle esigenze dei soggetti vulnerabili e/o a rischio di discriminazione;
- Analisi e monitoraggio della partecipazione dei cittadini di Paesi Terzi ai percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), sistema duale e altre forme di alternanza e formazione terziaria professionalizzante, e dei relativi esiti occupazionali, anche con riferimento ai minori stranieri non accompagnati.
- Monitoraggio degli interventi realizzati in favore dei minori stranieri non accompagnati nella delicata fase di transizione verso l'età adulta: analisi d'impatto sui progetti di inserimento socio-lavorativo.

Nell'ambito dello sviluppo delle suddette direttrici, le Parti convengono, di approfondire, con focus dedicati ai cittadini di paesi terzi, alcuni ambiti di ricerca. In particolare:

- analisi delle transizioni al lavoro. INAPP partendo dai dati disponibili, realizzerà approfondimenti finalizzati ad analizzare, anche con riferimento al target dei cittadini di paesi terzi, le modalità e i flussi di ingresso e reingresso nel mercato del lavoro, nell'ottica di fornire elementi di conoscenza utili alla programmazione dei percorsi integrati di politica attiva del lavoro, cardine attorno a cui si sviluppa anche una buona governance del fenomeno migratorio;
- supporto alle riforme delle politiche attive del lavoro. INAPP rafforzerà le attività di analisi, monitoraggio e valutazione delle riforme, della governance dei sistemi regionali dei servizi per il lavoro e della formazione, delle politiche nazionali di sostegno al reddito e del sistema della bilateralità a sostegno della formazione. L'analisi generale verrà declinata anche con un'attenzione specifica alle possibili ricadute di tali politiche sul mercato del lavoro dei cittadini di paesi terzi;
- approfondimenti mirati all'analisi del mismatch tra domanda e offerta di lavoro e valutazione degli effetti, in termini di riduzione del mismatch, delle politiche di sostegno alle transizioni lavorative (anche con riguardo al lavoro autonomo) e della promozione di percorsi formativi qualificanti. Tale analisi, che intreccia diverse dimensioni (educativa, economica e sociale) e che risulta centrale per la realizzazione degli interventi rivolti ai cittadini di paesi terzi, verrà condotta anche con riferimento alle problematiche peculiari che caratterizzano la popolazione immigrata.

Con specifico riferimento alle politiche del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese:

- Monitoraggio, analisi e valutazione delle politiche di promozione del terzo settore e dell'economia sociale.

In particolare:

- monitoraggio, analisi e valutazione delle misure di sostegno agli enti del terzo settore;

- supporto all'attuazione del piano di attuazione per l'economia sociale, con particolare riguardo all'implementazione dei sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività poste in essere dagli enti del terzo settore in applicazione del decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 23 luglio 2019, n. 85;

- nell'ambito delle forme di cooperazione promosse dall'Osservatorio nazionale sull'amministrazione condivisa di cui al decreto ministeriale 7 ottobre 2022, n. 169, ricognizione su strumenti, modelli e pratiche collaborative in tema di amministrazione condivisa a livello territoriale;

- analisi sulle politiche europee ed internazionali di promozione dell'economia sociale;

- monitoraggio e valutazione dei sistemi di individuazione delle competenze acquisite nello svolgimento dell'attività di volontariato.

3. In questo quadro MLPS e INAPP condividono, inoltre, la necessità di rafforzare le attività di analisi delle dinamiche delle politiche sociali, promuovendo una lettura integrata dei sistemi di servizi e interventi, valorizzando il contenuto informativo di più fonti di dati sia amministrativi che statistici. A tal fine potranno essere promossi dal MLPS e INAPP accordi interistituzionali con i vari enti (in particolare INPS, ISTAT, INAIL, Banca d'Italia, Regioni, ANCI, AGENAS) che a vario titolo detengono informazioni utili a rispondere alla crescente domanda di una lettura integrata delle politiche con l'obiettivo di produrre reportistiche periodiche armonizzate sui vari fenomeni di interesse.

4. Le attività descritte nei commi precedenti del presente articolo, ed i progetti di ricerca ad esse correlati, saranno declinati tramite specifici accordi di collaborazione stipulati sempre ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/90, in termini di programmazione operativa, con dettaglio sui cronoprogrammi e sui prodotti previsti, ed in cui saranno altresì indicate le risorse ed i finanziamenti messi a disposizione dalle Parti per la realizzazione delle attività di comune interesse.

Articolo 2

Accesso ed utilizzo delle banche dati del MLPS

1. Esclusivamente per le finalità di analisi descritte, rientranti nell'ambito di applicazione dell'Accordo, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali metterà a disposizione dell'INAPP gli archivi amministrativi dei sistemi informativi in uso e le informazioni riguardanti lo stato di attuazione degli interventi finanziati con il PNRR in riferimento ai diversi target oggetto delle analisi, a cui garantirà l'accesso attraverso opportuni protocolli informatici.

2. I dati contenuti nei citati archivi dovranno essere utilizzati in conformità alle disposizioni del Regolamento generale sulla protezione dei dati UE 2016/679 e del decreto legislativo 30 giugno 2023, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).

3. Le Parti si impegnano, altresì, a sottoscrivere, in relazione alle eventuali attività di trattamento di dati personali che potranno discendere dai singoli Accordi di collaborazione di cui all'articolo 1, comma 4,

o comunque da qualsiasi altra attività concordata tra le Parti, o specifici accordi di contitolarità ai sensi dell'articolo 26 del GDPR, che definiscano ruoli e responsabilità delle Parti, nonché il rapporto delle stesse con i soggetti interessati, ovvero, qualora per l'esecuzione degli accordi medesimi sia necessario trattare, l'uno per conto dell'altra Parte, dati personali di terzi, a procedere alla designazione del Responsabile del Trattamento a norma dell'art. 28 del GDPR.

Articolo 3

Disposizioni finali

1. Le Parti possono proporre, in caso di sopravvenuti cambiamenti normativi o di contesto, parziali modifiche al presente Accordo al fine di adeguarlo, con successivo atto integrativo stipulato per iscritto, alle necessità sopravvenute in coerenza con il comune interesse.

2.Il presente Accordo decorre dalla data di sottoscrizione e ha validità triennale e potrà essere rinnovato entro 30 giorni dalla scadenza, previa intesa tra le Parti da formalizzarsi per iscritto.

data della firma digitale

Il Presidente INAPP

Natale Forlani

Natale Forlani
11.07.2025
10:27:00
GMT+02:00

Il Capo Dipartimento
per le politiche sociali, del terzo settore
e migratorie

Alessandro Lombardi

Firmato digitalmente da
LOMBARDI ALESSANDRO
C=IT
O=MINISTERO DEL LAVORO E
DELLE POLITICHE SOCIALI